

Venerdì 3 aprile 1992 / lire 1200

S. RICCARDO V.

# IL TEMPO

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: (00187) ROMA, piazza Colonna 366 - Tel. 675881 - Telex 614087 - Telefax 6758869 - Spedizione abbon. post. Gruppo 1/70 - Concess. di pubblicità associate: SPE, via G. B. Vico, 9 - Tel. 3696 - Telex 612615 - SIPRA, via degli Scialoja 23 - Tel. 36175.1 - Telex 610263

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ta, dedicata a Erik Satie, musicista stravagante ed eccentrico che influenzò non poco la musica francese di fine se-

filo della ilarità.

Insomma, risate a crepapelle per tutti sul filo delle amene e davvero eterogenee con-

## DANZA

### L'arcobaleno

TIRATO a lucido il Teatro dei Documenti, luccicante e scenografico secondo la fantasia del suo ideatore Luciano Damiani, ospita sovente spettacoli fuor di regola. Talora vi è di casa la danza, specie quella contemporanea, capace di adattarsi a spazi angusti ma spettacolari. Ora vi è di scena la giovane ma agguerrita compagnia di Anna Cuocolo in uno spettacolo a due facce dal suggestivo titolo «L'arc-arc-ciel». E proprio questa della infinita gamma di sentimenti e sensazioni (un vero e proprio «arcobaleno» di colori sentimentali) è una tematica che la grintosa coreografia partenopea, in stretta collaborazione con un musicista contemporaneo duttile come Luciano Bellini, va cullando da tempo, allargando la creazione coreografica sino a riempire ora un'intera serata.

Sotto il titolo L'arc en ciel si raccolgono così due pezzi unici: il già visto O Kaimos (parola greca che definisce il groviglio di sen-

sazioni che affollano l'animo umano) e Igarapes, che si richiama alla ramificazione delle acque del Rio delle Amazzoni. Il percorso coreografico (ma anche quello compiuto dal pubblico che scende a metà negli ambienti sottostanti del Teatro) muove infatti dalle apparenze delle nostre sensazioni, per poi riscoprire quasi le interiori motivazioni. Una ricerca che dalle dolorose sensazioni iniziali (uno Stabat mater dolente quasi ispirato alle scultoree Pietà cinquecentesche) si muove a ritroso fino all'anamnesi dei giorni infantili, delle sensazioni primigenie con dichiarata concessione al plasticismo (che alla Cuocolo viene dagli studi figurativi compiuti). La narrazione si fa così cangiante, psicologica prima ancora che stilistica, che coinvolge l'intero essere umano. Contenuiti che nel balletto sono espressi senza sofismi intellettuaoidi, ma con mano sicura e sensibile. Calorosi gli applausi finali.

L. T.